GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1878 — ROMA — SABATO 9 FEBBRAIO — NUM. 33

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1º del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via della Missione, n. 3-A; in Torino, via delle Orfane, n. 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

S. M., con R. decreto firmato in udienza del 27 gennaio 1878, sulla proposta del Ministro della Guerra, ha nominato

S. A. R. il Principe Amedeo Duca d'Aosta, tenente generale, ispettore generale dell'esercito, a comandante il 7° Corpo d'armata (Roma).

Indirizzi di condoglianza e di omaggio fatti pervenire alle LL. MM. il Re e la Regina d'Italia per mezzo del Ministero della Istruzione Pubblica:

La Prefettura di Lecce, a nome degli alunni del Liceo ginnasiale; quella di Alessandria, a nome dei professori dello Istituto tecnico; quella di Potenza, a nome dei professori del Liceo ginnasiale; quella di Catania, a nome degli insegnanti e degli studenti della Scuola tecnica; quella di Siracusa, a nome dei professori ed alunni della Scuola tecnica di Noto; quella di Lucca, a nome dei docenti e degli alunni di quel Convitto; quella di Genova, a nome dei professori del Liceo di Savona; quella di Firenze, a nome del Conservatorio degli Angiolini; quella di Venezia, a nome degli impiegati della Biblioteca Marciana, del delegato scolastico di San Donà di Piave, dei sopraintendenti scolastici e del personale insegnante di quel distretto; quella di Rovigo, a nome degli insegnanti e degli alunni della Scuola tecnica; e quella di Sassari, a nome del provveditore agli studi, degli ispettori scolastici e di tutti gl'insegnanti della provincia.

I provveditori agli studi di Cosenza, a nome della Scuola normale femminile; di Verona, a nome dell'Orfanotrofio femminile, dell'ispettore scolastico e della direttrice della Scuola superiore femminile; e di Belluno, a nome degli alunni delle Scuole secondarie.

I licei di Caltagirone e di Alessandria.

Le Accademie Reali delle scienze in Torino, e dei Lincei e di S. Cecilia in Roma.

L'Accademia delle scienze naturali in Catania.

L'Università di Messina e l'Università libera di Camerino.

Gl'ispettori degli scavi e monumenti in Venezia, Arezzo, Molfetta, Valentano, Campolattaro e Caltanissetta.

Gl'Istituti tecnici di Jesi, Teramo, Verona e Modica.

Il Direttore dell'Istituto maschile di Treviso.

Il Bibliotecario dell'Università di Catania e quello di Mantova.

Il Delegato scolastico di Comacchio a nome degli insegnanti del mandamento, ed il Delegato scolastico di Sirrano.

La R. Deputazione di storia patria in Torino.

Il R. Istituto musicale di Firenze.

La Scuola superiore veterinaria in Napoli.

L'Educatorio delle fanciulle in Caltagirone.

La Scuola normale femminile di Lucca.

Il Collegio-convitto Principe di Napoli di Assisi.

Le Scuole tecniche di Medicina, il Ginnasio di Mazara del Vallo, la Scuola domenicale per gli adulti in Augusta, gli insegnanti di Lovere, di Oliveto Citra, e della Scuola elementare di Ferrara.

Il maestro e gli alunni della 3a classe superiore in Teramo; gli alunni e le alunne delle Scuole elementari di Murazzano; gli alunni della Scuola elementare di Ferrara; e le autorità scolastiche e gl'insegnanti di Corio.

Il Municipio di Castino, e quello di Richelmo a nome della maestra comunale.

Le signore di Sarzana.

Il parroco della chiesa di Santo Stefano in San Giusto (Volterra).

Le signore Giardini Angiolina maestra in Forlimpopoli, e Burro Paolina maestra in Roccagloriosa.

Il professore Naborre Campanini ed il professore Giuseppe Coco.

Il signor Grosso Francesco maestro a Condove, e Variara Pietro maestro elementare in Viarisi.

Fecero celebrare servizi funebri e decretarono altre onoranze in memoria di S. M. il Re Vittorio Emanuele II le seguenti Rappresentanze ed Associazioni:

Municipi di Luco, Liscia, San Valentino, Savigliano, Alia, Asciano, Civitella del Tronto, Corropoli, Montepagano, Notaresco, Pietracamela, Sant'Egidio alla Vibrata, Silvi, Torricella Sicura, Valle Castellana, Cotrone, Trapani, Marsala, Monte San Giuliano, Paceco, Favignana, Alcamo, Castellammare del Golfo, Calatafimi, Gibellina, Salaparuta, Camporeale, Poggioreale, Vitri, Mazara, Castelvetrano, Campobello, Salemi, Santa Ninfa, Partanna, Selargius, Casoria, Carrara, Nizza Sicilia, Notaresco, Carapelle-Calvisio, Castelvecchio frazione di Carapelle, Fossa, Goriano Valli, Molina frazione di Goriano, Arischia, Accumoli, Roccaraso, Amatrice, Calascia, Pentima, Barisciano, Anversa, Caporciano, Vittorito, Piedimonte d'Alife, San Donato, Terelle, Isola, Aquino, Castelluccio, Settefrati, Sant'Elia, Pignataro Interamna, Cervino, Capriati, Dragoni, Agira, Palermiti, Sant'Andrea del Jonio ed Amaroni, San Valentino (Abruzzi), Santa Giulia, Cosseria, Ronco Scrivia, Loano, Amesano, Monticiano, Buon Convento, Piancastagnaio, Asciano, San Gemignano, Teramo, Ancarano, Bellante, Campli, Canzano, Castellalto, Castelli, Castiglione della Valle, Colonnella, Controguerra, Corropoli, Montepagano, Montorio al Vomano, Notaresco, Sant'Egidio alla Vibrata, Tortoreto, Valle Castellana, Alanno, Basciano, Bisenti, Carpineto alla Nora, Catignano, Castellammare Adriatico, Castelcastagna, Castiglione Messer Raimondo, Cepagatti, Cermignano, Città Sant'Angelo, Civitaquana, Civitella Casanova, Collecervino, Corvara, Elice, Loreto Aprutino, Montesilvano, Penne, Pescosansonesco, Torre dei Passeri, Bianchi (Cosenza) — Comitato Veterinario Campano (Caserta) — Preside del Liceo, Ginnasio e Scuola tecnica di Caltagirone — Università israelitica di Alessandria — Capitolo della chiesa di San Nicola di Bari — Ospizio provinciale di Giovinazzo — Municipio, provincia e Camera di commercio di Girgenti — Comunità israelitica di Padova — Municipio di Venezia nella basilica di S. Marco e pontificò il patriarca, e la Provincia distribuì lire 6000 ai poveri — Isole di Lampedusa e Linosa — Municipio di Ariano, con intervento delle autorità civili e militari e Società operaia, funzionante il vescovo, che pronunciò acconce parole — Congregazione di carità di Ronco Scrivia — Il Municipio di Ariano distribuì 10[illegible]0 chili di pane ai poveri oltre altre elemosine, e deliberò di collocare una lapide commemorativa nella sala d'udienza — Il Consiglio provinciale di Ravenna votò lire 2000 per collocare una effigie in marmo nella sala consiliare, e lire 8[illegible]00 in favore dei poveri — Il Municipio di Teramo decretò lire 5000 per un monumento in Teramo — Il Municipio di Silvi decretò l'erezione di una memoria — Il Municipio di Pianella deliberò collocamento di lapide nell'aula consiliare — Il Municipio di Trapani sottoscrisse lire 25,000 per l'erezione di un monumento in quella città; il Consiglio provinciale vi concorse per lire 10,000 — Il Municipio di Marsala deliberò erigersi un monumento nella città — Il Municipio di Alcamo deliberò collocare un busto di marmo nella Villetta in detta città — Il Capitolo della chiesa di San Nicola di Bari ha destinato una somma annua per legato di maritaggi — Il Municipio di Cotrone deliberò l'elargizione di lire 450 in maritaggi — Municipio di Catania, con intervento di Senatori, Deputati, Autorità e rappresentanze d'ogni ordine; officiò monsignor arcivescovo, e molte signore deposero una corona mortuaria sul catafalco.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **4269** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione presa dal Consiglio comunale di Avezzano in seduta del primo maggio 1877, e quella del 19 settembre successivo del Regio delegato straordinario all'amministrazione di quel comune, colle quali si è proposto un dazio di consumo su alcuni generi non appartenenti alle ordinarie categorie;

Visto l'articolo 11 dell'allegato *L* alla legge 11 agosto 1870, n. 5784;

Visto il parere della Camera di commercio e arti di Aquila;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico. Il comune di Avezzano è autorizzato a riscuotere un dazio di consumo sulla vendita al minuto della carta, dei cartoni e dei colori in conformità della unita tariffa vista d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 gennaio 1878.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

TARIFFA.

Carta da scrivere, colorata o non, e libri in bianco (*), al quintale	L. 4
Cartone di diverse specie e carte d'imballaggio, id.	» 5
Colori d'ogni specie, id.	» 3

(*) Sono esenti da dazio la carta di modulo speciale, gli stampati ad uso delle Amministrazioni governative, la carta a striscie per gli uffici telegrafici e la carta bollata.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro delle Finanze
A. MAGLIANI.

Il Numero **MDCCLXXIX** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione per l'approvazione di un nuovo statuto, adottata nell'adunanza generale del 21 agosto 1877 dagli azionisti della Società anonima per azioni al portatore, denominata *Compagnia Reale delle Ferrovie Sarde*, che ha

la sua sede in Roma, allo scopo della costruzione e dell'esercizio delle strade ferrate in Sardegna, designate nella convenzione sottoscritta in Roma fra il Governo italiano e la Società il 1° maggio 1877, approvata con legge 20 giugno 1877, n. 3910; ha la durata eguale a quella della concessione portata dalla convenzione 1° maggio 1877, cioè di anni 99, decorrendi dal 20 giugno 1877, e ha il capitale di 25 milioni di lire, diviso in numero di 60,000 azioni di preferenza (Classe *A*) e di numero 40,000 azioni ordinarie (Classe *B*), le une e le altre del valore nominale di lire 250 in oro ciascuna;

Visti i Regi decreti che riguardano la detta Società del dì 11 ottobre 1863, n. DCCCXCIX, e del dì 26 giugno 1865, n. MDCXXXIII;

Vista la convenzione del 1° maggio 1877, stipulata fra il Governo e la Società, ed approvata con legge del 20 giugno 1877, n. 3910 (Serie 2ª);

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Regi decreti 30 dicembre 1865, n. 2727 e 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro del Tesoro,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. I. — Il nuovo statuto della *Compagnia Reale delle ferrovie sarde*, adottato nella citata adunanza generale del 21 agosto 1877, il cui verbale è inserto nell'atto pubblico del 21 agosto 1877, rogato in Roma dal notaio Costantino Bobbio al n. 812 di repertorio, è approvato colle modificazioni e contromodificazioni contenute nell'atto pubblico del 7 dicembre 1877, rogato in Roma dallo stesso notaio, salvo però l'ultimo alinea dell'articolo 26, che resta definitivamente formulato nel modo seguente:

« Le sedute della Compagnia si tengono unicamente presso la sede della Società. »

Art. II. — Sono riconosciuti i componenti del primo Consiglio di amministrazione, indicati nell'articolo 46 del predetto nuovo statuto.

Art. III. — La Società inviterà il Ministero, che si farà rappresentare dal suo ispettore o da altro delegato:

1° Ad assistere alle assemblee generali degli azionisti, comunicandogli copia dell'ordine del giorno e di tutti i documenti che, avanti o durante l'adunanza, devono essere distribuiti;

2° Ad intervenire alle adunanze del Consiglio d'amministrazione, nelle quali si trattino affari concernenti la emissione, il ritiro, la estrazione a sorte, il rimborso, le pignorazioni, l'annullamento di obbligazioni;

3° A munire della sua firma le obbligazioni, la cui emissione sia stata autorizzata;

4° Ad intervenire all'estrazione a sorte od allo annullamento di obbligazioni.

Art. IV. — La Società contribuirà nelle spese degli uffici di ispezione per lire 300 annuali, pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 gennaio 1878.

UMBERTO.

A. BARGONI.

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposizione del Ministro delle Finanze,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico. I comuni componenti i mandamenti di Canale e di Govone, i quali attualmente fanno parte del distretto dell'Ufficio del Registro in Cornegliano d'Alba, sono aggregati al distretto dell'Ufficio del Registro in Alba, a cominciare dal 1° aprile 1878.

Il Ministro delle Finanze è incaricato della esecuzione del presente decreto che sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Roma, addì 23 gennaio 1878.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

MINISTERO DELLA MARINA

Onde evitare gli inconvenienti ed i reclami che bene spesso derivano dall'invio spontaneo a questo Ministero di giornali ed altre pubblicazioni periodiche, delle quali si domanda quindi il pagamento del prezzo di associazione, si crede anche in quest'anno di rammentare alle Direzioni ed Amministrazioni dei giornali predetti che questo Ministero, come non s'intende obbligato a respingere i fogli che gli venissero spediti senza richiesta, così non riconoscerà altri abbuonamenti all'infuori di quelli che avrà espressamente domandati.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Sono avvertite le Direzioni dei giornali, riviste ed altre pubblicazioni periodiche del Regno, che il Ministero dei Lavori Pubblici non intende ricevere e tenersi obbligato a pagare alcuna associazione, se non l'ha espressamente ordinata.

Ciò a scanso di equivoci per quelle Direzioni di giornali che reputano esser loro dovuto il prezzo d'abbonamento pel solo fatto di avere, senza richiesta, trasmesso al Ministero il loro periodico.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

CONCORSO *per titoli al posto di professore ordinario alla cattedra d'anatomia umana normale, vacante nella Regia Università di Messina.*

A forma dell'art. 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore ordinario alla cattedra di anatomia umana, normale, vacante nella R. Università di Messina.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 6 marzo 1878 prossimo venturo.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Conviene che i lavori a stampa sieno presentati in 5 esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, 28 dicembre 1877.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª *Pubblicazione*)

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861, n. 94, e 136 del regolamento approvato con Real decreto 8 ottobre 1870, n. 5942,

Si notifica che a' termini dell'art. 135 del citato regolamento fu denunziata la perdita dei certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse che, sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso, si rilascieranno i nuovi certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione Generale nei modi stabiliti dall'art. 139 del citato regolamento.

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO delle ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE che ha iscritta la rendita
Consolidato 5 p. 0/0	619221	Riveglia Cosmo, Erasmo, Francesco e Nunziata fu Luigi, minori sotto la patria potestà della madre Serafino Maria, domiciliata in Napoli . . . . *Lire*	10 »	Firenze
»	603432	Rizzi Ersilia fu Ulisse, minore sotto la curatela di suo marito Colella Giovanni, domiciliata in Napoli (Vincolata). . . . »	500 »	»
»	41399	Sperandeo Domenico ed Ignazio sotto l'amministrazione di Gabriello Sperandeo loro padre, domiciliato in Napoli (Con annotazione) . . . . »	5 »	»
»	36280	Severino Angiola fu Ignazio, vedova di Alberti Angelo, domiciliata in Caiazzo (Terra di Lavoro). . . . . »	100 »	»
»	23505	Mainardi Alessandro di Antonio, domiciliato in Pontedera (Pisa) »	170 »	»
»	573734	Friscia Giuseppe fu Giovanni, minore sotto l'amministrazione della madre Felice Rosaria di Marco, domiciliata in Palermo . . »	85 »	»
»	104931	Marca Pasqualino del vivente Emanuele domiciliato in Novi-Ligure, minore sotto la legale amministrazione di detto suo padre (Con avvertenza) . . . . »	195 »	»
»	607012	Confraternita di S. Orsola in Viterbo (Roma) (Con avvertenza di affrancazione). . . . . »	225 »	»
»	577215	Chiesa Parrocchiale di S. Marcello in S. Filippo Neri di Vicenza, amministrata dalla propria Fabbriceria (Con annotazione). »	40 »	»
»	84079	Padri Camaldolesi di S. Romualdo in Roma (Con avvertenza di affrancazione) . . . . »	90 »	»
»	44987	Mensa Vescovile di Poggio Mirteto . . . . »	610 »	»
»	4095 Assegno provv.	Detta . . . . »	3 35	»
»	99154	Longobardi Raffaela fu Raffaele, moglie di Luigi D'Ancora, domiciliata in Napoli (Annotata d'ipoteca) . . . . »	4945 »	»
»	548808	Detta (Annotata d'ipoteca) . . . . »	1485 »	»
»	548809	Detta (Annotata d'ipoteca) . . . . »	1060 »	»
»	548810	Detta (Annotata d'ipoteca) . . . . »	5200 »	»
»	62367	Frenchia Pietro di Matteo, domiciliato in Romano Canavese (Torino) (Annotata d'ipoteca). . . . . »	10 »	»
»	555221	Bruschetti Carlotta di Giovanni Battista, moglie di Francesco Riva, domiciliata in Milano (Annotata d'ipoteca). . . . . »	250 »	»
»	564437	Comune di Bordogna (Bergamo) . . . . »	220 »	»
»	562893	Comune di Baresi (Bergamo) . . . . »	40 »	»
»	95471	Comune di Roncobello (Bergamo). . . . . »	530 »	»
»	539055	Detto . . . . »	150 »	»
»	560630	Detto . . . . »	320 »	»
»	599106	Detto . . . . »	60 »	»

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO delle ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE che ha iscritta la rendita
Consolidato 5 p. 0/0	542578 Solo certificato di usufrutto	De Alteriis Gerolamo di Casimiro, minore sotto la legale amministrazione del detto di lui padre, domiciliato in Napoli . *Lire* *NB*. L'usufrutto della presente rendita spetta vita sua natural durante a Raffaela Correale del fu Domenico, moglie di Casimiro De Alteriis, domiciliata in Napoli.	305 »	Firenze
»	556657	Sope Letizia Costantino di Nicola, domiciliato in Napoli . . . »	210 »	»
»	81048	Cuniberti Paolo Emilio fu Michele Antonio, domiciliato in Genova (Annotata d'ipoteca). . . . . »	1200 »	»
»	60224 / 176824	Mansioneria ed Oratorio di San Giuseppe di Villa di Marcon, Provincia di Venezia di patronato della Famiglia Astori (Con avvertenza). . . . . »	120 »	Milano
»	43857 / 160457	Comune di Bordogna, Provincia di Bergamo (Con avvertenza di affrancazione) . . . . »	80 »	»
»	38528 / 155128	Poveri del Comune di Baresi, Provincia di Bergamo, rappresentati dalla Giunta Municipale (Con avvertenza di affrancazione). »	130 »	»
»	43116 / 159716	Comune di Baresi, Provincia di Bergamo (Con avvertenza di affrancazione) . . . . »	10 »	»
»	26928 / 143528	Comune di Ronco, Provincia di Bergamo . . . . »	560 »	»
»	55550 / 172150	Comune di Roncobello, Provincia di Bergamo . . . . »	145 »	»
»	13547 / 56967 Assegno provv.	Chiesa di S. Vito alla Strada dei Bottonari rappresentata dal Superiore *pro tempore* . . . . »	2 75	Napoli
»	68839 / 251779 Solo certificato di proprietà	Marano Agnello fu Antonio e per esso al Sig. Raffaele Terminiello di Santolo vita sua durante, domiciliati in Napoli (Vincolata) . . . . »	135 »	»
»	23565 / 66985 Assegno provv.	Detti (Vincolata) . . . . »	1 »	»
»	67034 / 249974 Solo certificato di usufrutto	Chiesa e Congregazione di S. Maria Vertecoeli, Pianto, S. Croce al Mercato, dei SS. Apostoli, rappresentate dal Sopraintendente *pro tempore* (Vincolata) . . . . » *NB*. L'usufrutto di detta rendita spetta a Conturzo Domenico di Luigi.	460 »	»
»	71610 / 254550 Solo certificato di usufrutto	Reale Stabilimento della Chiesa e Congregazione di S. Maria Vertecoeli, Pianto, S. Croce al Mercato e dei SS. Apostoli rappresentate dal Sopraintendente *pro tempore* (Vincolata) . » *NB*. L'usufrutto di detta rendita spetta a Trapani Carlo fu Nicola, domiciliato in Napoli.	460 »	»
»	107683 / 290623 Solo certificato di usufrutto	Reale Stabilimento della Chiesa e Congregazione di S. Maria Vertecoeli, Pianto, S. Croce al Mercato e dei SS. Apostoli, rappresentate dal Sopraintendente *pro tempore* (Vincolata) . » *NB*. L'usufrutto della detta rendita spetta a Morvillo Raimondo di Pasquale, domiciliato in Napoli.	460 »	»
»	107012 / 289952 Solo certificato di usufrutto	Schininà Giuseppe di Mario, erede testamentario del fu Schininà Mario fu Vincenzo, minore sotto l'amministrazione del detto suo padre e tutore, domiciliato in Napoli . . . . . . » *NB*. L'usufrutto di tale rendita spetta al Sig. Pugliese Pasquale fu Vincenzo vita durante.	355 »	»
»	57783 / 240723	Scala Domenico fu Felice, domiciliato in Napoli (Vincolata) . »	125 »	»
»	15893 / 59313 Assegno provv.	Detto (Vincolata) . . . . »	2 50	»
»	14587 / 197527	Sperandeo Domenico ed Ignazio, sotto l'amministrazione di Gabriello Sperandeo loro padre e tutore, domiciliati in Napoli (Con annotazione) . . . . »	150 »	»

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO delle ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE che ha iscritta la rendita
Consolidato 5 p. 0/0	126967 / 309907	Marini Raffaele fu Giuseppe, domiciliato in Brienza . . . *Lire*	10 »	Napoli
»	123417 / 306357	Denozza Chiara fu Gabriele, sotto l'amministrazione di Angelo Raffaele Greco fu Antonio marito e legittimo amministratore, domiciliato in Napoli (Con annotazione). . . . . »	170 »	»
»	32837 / 215777	Marsilio Gaetano fu Giuseppe e Valiante Nice fu Tommaso, domiciliati in Napoli . . . . »	80 »	»
»	35642 / 218582	Cosenz Rosa di Luigi e per essa a Giovanni Vigilante fu Filippo suo marito e legittimo amministratore, domiciliato in Napoli (Con annotazione) . . . . »	850 »	»
»	24916 / 212356	Tirone Ulisse fu Giuseppe, domiciliato in Napoli (Annotata d'ipoteca) . . . . »	20 »	»
»	96020 / 278960	Antuoni Antonio di Luigi, domiciliato in Napoli (Annotata d'ipoteca) . . . . »	215 »	»
»	156575 / 339515	D'Orsi Maddalena fu Luigi sotto l'amministrazione di Palumbo Pasquale di lei marito, domiciliata in Napoli (Con annotazione) »	190 »	»
»	20561 / 203501	Perillo Donato Raimondo fu Giuseppe, domiciliato in Napoli . »	285 »	»
»	138034 / 320974	Perillo Donato fu Giuseppe, domiciliato in Napoli . . . . . »	15 »	»
»	114428 / 297368	Fiorillo Armonia fu Gaetano, nubile, domiciliata in Napoli. . »	5 »	»
»	31566 / 378076	Cappellania fondata dal fu Sacerdote D. Tommaso Cabibbo dentro la Chiesa di S. Giovanni di Ragusa, rappresentata dal Cappellano amministratore del tempo (Con avvertenza di affrancazione) . . . . »	85 »	»
»	131455 / 314395 Solo certificato di usufrutto	Presidente della Deputazione provinciale di Terra di Lavoro . » *NB.* L'usufrutto di detta rendita spetta a Santillo Marcellino fu Giuseppe, e cessando il suo godimento per morte, a chi di diritto, ai sensi dell'articolo 28 della Legge 27 giugno 1850 per le pensioni militari, domiciliato in San Potito Sannitico.	120 »	»
»	76092 / 259032	Iappelli Giovanni, Francesco Paolo, e Gaetano fu Gaetano, minori sotto l'amministrazione di Amalia Polito madre e tutrice, e Domenico Iappelli Contutore, domiciliati in Napoli. . . »	105 »	»
»	76385 / 259325	Detti . . . . »	25 »	»
»	72043 / 254983	Lamura Rocco di Gaetano, domiciliato in Napoli (Annotata d'ipoteca) . . . . »	10 »	»
»	90578 / 273518	Detto (Annotata d'ipoteca) . . . . »	10 »	»
»	37128 / 383638 Solo certificato di usufrutto	Chiaramonte Bordonaro Giuseppe fu Gioacchino, domiciliato in Palermo (Vincolata) . . . . » *NB.* La suddetta rendita resta gravata di usufrutto a favore del Sig. Vincenzo Amella.	65 »	Palermo
»	31368 / 426668	Orsi Domenico del vivente Carlo Vincenzo domiciliato in Acqui »	195 »	Torino
»	87959 / 483259	Giachino Giuseppina nata Audifredi fu Giovanni Francesco, domiciliata in Torino (Con avvertenza) . . . . »	290 »	»
»	79638 / 474938 Solo certificato di usufrutto	Zanucchi Pompei Conte Giuseppe del vivente Conte Giovanni Battista, domiciliato in Torino (Con annotazione). . . . . . » *NB.* L'usufrutto della presente rendita spetta al Conte Giovanni Battista Zanucchi Pompei fu Conte Giuseppe.	485 »	»
»	131379 / 526679	Revello Matilde, nubile, del vivente Luigi, domiciliata in Genova, minore sotto la legittima amministrazione del detto suo padre (Con avvertenza) . . . . »	65 »	»

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO delle ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE che ha iscritta la rendita
Consolidato 5 p. 0/0	4239 / 83649 Assegno provv.	Aventi diritto della dote del Beneficio della Beata Vergine in Garbagna (Novara) . . . . *Lire*	1 »	Torino
Consolidato 3 p. 0/0	313	Canonicato sotto il titolo di S. Martino, eretto nella Collegiata di Sinalunga (Con avvertenza d'affrancazione)	201 »	Firenze
»	3589	Canonicato di S. Martino eretto nella insigne Collegiata di Sinalunga.	12 »	»
»	9579	Canonicato sotto il titolo di S. Martino, eretto nella insigne Collegiata di Sinalunga, rappresentato dal suo Rettore (Con avvertenza di affrancazione).	294 »	»
»	5458	Cappella sotto il titolo di S. Bartolommeo già eretta nella soppressa Chiesa di S. Vincenzio d'Annalena ed ora trasferita nell'Oratorio dei SS. Giraldi nel popolo di San Michele a Castello	60 »	»
»	2643 Assegno provv.	Detta	1 80	»
»	1452 / 25252	Comuni di Ronco e Barezzi, Provincia di Bergamo.	9 »	Milano
»	1453 / 25253	Detti	9 »	»
»	1454 / 25254	Detti	9 »	»
»	1455 / 25255	Detti	3 »	»
Cons. siciliano 5 p. 0/0	Foglio N° 1837 / Pag.to N° 1307	Convento dei minori Osservanti in Santa Lucia. . . . *Ducati*	1 »	Palermo
»	Foglio N° 1616 / Pag.to N° 1086	Chiesa di S. Nicolò di Bari di Vizzini	2 »	»

Firenze, il 21 gennaio 1878.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
Segretario della Direzione Generale
FERRERO.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

CONCORSO *per titoli al posto di professore ordinario alla cattedra di storia della filosofia, vacante nella R. Università di Torino.*

A forma dell'art. 3 del regolamento per i concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore ordinario alla cattedra di storia della filosofia, vacante nella R. Università di Torino.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande di ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 27 del mese di marzo 1878.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Conviene che i lavori a stampa sieno presentati in cinque esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, 22 gennaio 1878.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

CONCORSO *per esame al posto di professore ordinario alla cattedra di storia del Diritto, vacante nella Regia Università di Torino.*

È aperto il concorso per esame per la nomina di un professore ordinario alla cattedra di storia del Diritto, vacante nella Regia Università di Torino.

Le domande d'ammissione dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 22 aprile 1878 p. v., ed essere accompagnate dalla fede di nascita e dall'attestato di moralità.

Per coloro i quali già presero parte al concorso per titoli, e si

presenteranno a questo per esame, sarà tenuto conto anche del giudizio che fu dato sui titoli stessi.

Ai detti concorrenti ed a coloro che anteriormente non concorsero per titoli, sarà lecito di presentare, insieme alla domanda, qualunque documento o titolo che essi credano opportuno.

Le prove avranno luogo nelle sale dell'Università di Torino, e saranno date secondo le prescrizioni dell'art. 9 del regolamento approvato col R. decreto 13 maggio 1875.

Roma, 20 dicembre 1877.

Il Direttore Capo di Divisione
P. Padoa.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

La *Politische Correspondenz* di Vienna ha per telegrafo da Pietroburgo, 7 febbraio, che il governo russo ha aderito formalmente alla proposta dell'Austria relativamente alla Conferenza, che propende però per Losanna come sede della Conferenza stessa.

Intorno alla Conferenza ed all'esito presumibile delle sue deliberazioni, la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* di Berlino scrive quanto appresso:

« Non si potrebbe davvero affermare che la stampa europea nutra grande fiducia nel buon esito di una Conferenza. I plenipotenziari si studieranno di ristabilire un'ombra di sovranità pel Sultano sui territori situati all'infuori del pomerio di Costantinopoli, che sarebbero amministrati da governatori cristiani. Per la durata di questo stadio di transizione sarebbe riconosciuta naturalmente anche l'integrità dei possedimenti europei, ad eccezione della Rumenia, della Serbia e del Montenegro. Oppure la Conferenza si decide a liquidare la Turchia europea, cioè a dire si riunisce su questa base, ed in questo caso sarebbe molto più facile di rendere giustizia ai molteplici interessi, che vengono ora messi innanzi da ogni parte. »

I giornali russi pubblicano un telegramma ufficiale firmato dal granduca Nicolò, il quale rende note le condizioni dello armistizio concluso il 31 gennaio ad Adrianopoli. Il telegramma suona come appresso:

« Da questo momento cessano le ostilità. Giusta le disposizioni dell'armistizio la Turchia toglie il blocco dei porti del Mar Nero, e con un'altra notificazione viene proclamata la libertà del commercio. Inoltre i turchi sgombreranno, se il ghiaccio lo permette, Sulina, Rustciuk, Silistria e Viddino, e noi da canto nostro concediamo la libera navigazione sul Danubio. Le coste di mare seguenti verranno consegnate alle truppe russe: dai confini russi fino a Baltchik inclusivamente, quindi da Missevra fino a Derkioi esclusivamente. I russi occuperanno i porti di Burgas e Midia; nel Mare di Marmara da Brujuk Tschekmedje fino a Tscharkioi inclusivamente; nell'Arcipelago, da Urscha fino a Makri. La comunicazione sulle strade ferrate turche è libera al commercio. Si possono spedire ogni sorta di merci verso i porti, ad eccezione di munizioni da guerra. Il governo turco ha dato gli ordini per l'apertura delle comunicazioni telegrafiche fra Costantinopoli ed Odessa. Lo stesso ordine sarà dato anche da parte nostra.

Il *Fremdenblatt* ha da Belgrado che il principe Milano ha chiamato per telegrafo a Nissa il ministro Ristich, il quale si è messo tosto in viaggio a quella volta. Il consigliere di cassazione Protich è partito per Pietroburgo con una missione speciale. Per quanto si assicura, il ministro Ristich domanda al gabinetto di Pietroburgo che in un'eventuale Conferenza delle grandi potenze venga ammesso pure un rappresentante della Serbia con voto consultivo. Dopo il ritorno da Nissa il ministro Ristich partirà probabilmente per Vienna.

Scrivono per telegrafo da Atene alla *Politische Correspondenz* che l'arrivo segnalato, ma non ancora avvenuto, della flotta turca nelle acque della Grecia, non ha determinato il governo a sospendere l'avanzarsi dell'esercito greco. Il generale Soutzo ha ricevuto l'ordine di procedere nell'occupazione della Tessaglia, ma di astenersi da qualunque atto ostile contro la popolazione mussulmana, quando questa non opponga resistenza, e di porre in libertà i turchi fatti prigionieri finora. Per aumentare l'efficacia delle forze militari sarà incorporata nell'esercito attivo la guardia nazionale mobile di tutta la provincia. Alla città fortificata turca Domoko, che viene assediata da 14,000 greci, è stato accordato un termine per la resa.

Secondo notizie che riceve invece la *Neue Freie Presse*, l'esercito greco non solo non si avanzerebbe, ma sarebbe sul punto di ripassare i confini.

Riassumiamo l'ultima parte del resoconto della seduta del 5 della Camera dei comuni inglese:

Lord Fitz-Maurice ed il signor Dilke parlarono contro la domanda dei crediti. I signori Goldney e Norwood, nonchè i signori Birley ed Hall parlarono in appoggio del progetto.

Il signor William Vernon Harcourt attaccò il discorso del signor Gathorne Hardy, ministro della guerra. La necessità dei crediti non esiste perchè non c'è più nulla da temere dalla Russia. Il voto dei crediti costituirebbe una violazione della neutralità. La Russia ha compiuta la sua impresa. La Turchia deve ora arrendersi ai voti dell'Europa. L'opposizione desidera che la questione venga regolata sopra basi europee e non secondo la politica isolata del governo britannico. Essa teme che il governo si impegni in una guerra ingiusta ed inutile.

Alludendo all'invio della flotta nei Dardanelli, l'oratore disse di considerare come pericolosissima questa determinazione ispirata dalla sfiducia.

L'armistizio ha fatti scomparire tutti i timori, e meglio sarebbe lasciare che la Russia e la Turchia regolassero provvisoriamente tra loro le condizioni della pace, riservando alle potenze la definizione delle questioni d'interesse europeo.

Il signor William si fece a ricercare su quali criterii si disponga a discutere il governo inglese nel seno della Conferenza. Si adoprerà esso a far risorgere la Turchia o presterà esso il suo appoggio al compimento dell'opera di liberazione delle popolazioni cristiane? Recandosi al Congresso, il governo inglese, vi interverrà animato dallo spirito di Castlereagh o da quello di Canning? Le ragioni indicate per la domanda dei crediti sono insufficienti. Se prima della chiusura della discussione il governo si pronunzierà per una politica di pace, il progetto gli verrà approvato all'unanimità.

Il signor Giffard rilevò la differenza fra la moderazione del presente contegno dell'opposizione e taluni discorsi violenti che furono pronunziati fuori del recinto parlamentare. Negò che l'ordine dell'ingresso della flotta nei Dardanelli avesse la portata che gli venne attribuita dal sig. Gladstone. Notò che se qualche ministro si espresse in termini troppo vivi, non sono certo mancate le provocazioni. Disse che la situazione è gravissima e senza precedenti.

Confessa di non nutrire alcuna simpatia per la cattiva amministrazione turca; ma contestò che si debbano subire le esigenze della Russia. La Russia dispotica in sua casa non è e non può essere auspice di libertà in casa altrui. Non ci sono garanzie che essa rispetterà gli interessi delle potenze.

Il Parlamento inglese non deve legiferare per la Bosnia e per l'Erzegovina, o per la Bulgaria, ma si deve sapere se il governo ha l'appoggio del paese in un momento nel quale la di lui influenza può controbilanciare gli elementi del male che si sono scatenati sull'Europa.

Il *Golos* di Pietroburgo commenta l'ordine dato dall'imperatore per la formazione di altri 44 battaglioni che comporranno quattro nuove divisioni di fanteria di riserva.

" Ora che le nostre truppe hanno oltrepassato Adrianopoli, e che la maggior parte di esse deve venire concentrata su quel punto per potere, in caso di necessità, marciare su Costantinopoli, fu emanato l'ordine imperiale perchè i nostri eserciti di campagna vengano aumentati di 50 mila uomini, ai quali aggiungendo i 52 altri battaglioni già organizzati, e la loro artiglieria, la nostra riserva attiva raggiunge la cifra di 100 mila uomini.

" Ma ci restano anche delle altre risorse. In virtù della legge del 1874 le riserve sul piede di pace permettono di formare ancora 68 battaglioni, senza contare alcune dozzine di battaglioni per le fortezze. Avendo disponibili delle riserve per un tal numero di battaglioni, tutto il contingente dei giovani chiamati sotto le bandiere lo scorso luglio e già istruiti, non che i 200,000 uomini della leva recente, la Russia, mercè del suo presente sistema di organizzazione delle riserve, si trova in condizione di riunire in brevissimo tempo nuove forze e di dirigere i suoi eserciti di campagna là dove possano esigerlo il suo interesse ed il suo onore. "

Non abbiamo ancora il testo del discorso col quale fu aperta la sessione del Parlamento tedesco. Il discorso fu letto dal ministro signor Camphausen e fu accolto con applausi e con un triplice evviva all'imperatore. Saranno stati presenti circa 50 deputati.

Nel discorso della corona fu annunziata la presentazione di parecchi progetti di legge, tra altri: un progetto relativo al diritto di bollo; un progetto per l'aumento dell'imposta sui tabacchi; un progetto di prestito; un progetto concernente la rappresentanza del cancelliere dell'impero in tutte le sue varie funzioni od in parte di esse, col diritto di contrassegnare i documenti ufficiali; un progetto aggravante le disposizioni penali per l'introduzione della peste bovina; un progetto per la sistemazione dei rapporti legali tra padroni ed operai, e finalmente un progetto di modificazione del Codice industriale.

I giornali viennesi seguitano a far commenti sullo scioglimento della crisi ministeriale.

Il *Fremdenblatt* ritiene che il Compromesso non naufragherà sullo scoglio dei dazi finanziari e dice che il modo con cui fu superata la crisi salva le basi stabilitesi pel Compromesso, conserva il lavoro già fatto, ed offre buone prospettive pel felice esaurimento del resto.

Il gabinetto Auersperg, dice la *Tages Presse*, si pone all'opera gigantesca con manifesta intenzione di riuscire; dipenderà ora dal partito costituzionale l'impedire che sorvenga una crisi di partito.

Il *N. W. Tagblatt* sostiene l'idea essere missione del ministero di condurre a termine l'opera del Compromesso, ma che il vero momento critico pel gabinetto comincierà appena dopo la conchiusione del Compromesso.

La *Deutsche Zeitung* ritiene enigmatico il modo con cui fu risolta la crisi e teme che il Consiglio dell'impero possa, come nel 1867, trovarsi in una situazione forzata.

La *Neue Freie Presse* non crede che il ministero riuscirà a far passare i dazi finanziari e dice che l'arrendevolezza da parte del Parlamento equivarrebbe ad una abdicazione. La *Vorstadt Zeitung* e la *Morgen Post* sono del parere medesimo ed ammoniscono il Parlamento a perseverare nel suo proposito.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Londra, 8. — Lo *Standard* ha da Costantinopoli:

« Parecchi ufficiali russi sono qui arrivati per fissare le linee di demarcazione.

« I cannoni delle fortificazioni furono ritirati e portati in città. »

Alessandria, 8. — La colonia italiana celebrò solenni esequie pel Re Vittorio Emanuele. V'intervennero ufficialmente le autorità locali, il corpo diplomatico e le colonie nazionale ed estere. La cerimonia fu splendida.

Bucarest, 8. — Il Senato e la Camera dei deputati discussero ieri una interpellanza relativa alla Bessarabia.

Cogalniceano e Bratiano diedero alcune spiegazioni e confermarono che furono aperte trattative per la cessione della Bessarabia rumana. Le Camere adottarono ad unanimità una mozione contro la cessione domandata dalla Russia.

Londra, 8. — I giornali del mattino consacrano il primo articolo alla morte del Papa; fanno grandi elogi delle qualità personali di Pio IX ed esprimono la speranza che il suo successore metterà fine alla inimicizia fra il Papato e l'Italia.

Praga, 8. — Il cardinale principe di Schwarzemberg, dietro invito ricevuto, si reca a Roma per assistere al Conclave, e parte questa sera.

San Vincenzo, 7. — È partito per Marsiglia e l'Italia il postale *France*, della Società generale francese, proveniente dal Brasile e dalla Plata. A bordo tutto bene.

Torino, 8. — I giornali portano segni di lutto per la morte del Papa, ed esprimono sentimenti di riverenza, facendone la necrologia. Alcune botteghe sono chiuse.

Napoli, 8. — La Borsa e i teatri sono chiusi; pochissime botteghe sono aperte, la maggior parte sono semichiuse, e portano scritto: *Lutto cattolico*.

Bucarest, 8. — (*Dispaccio ufficiale*). — In seguito ad alcune interpellanze fatte circa alle proposte per la retrocessione della

Bessarabia rumana alla Russia, il Senato e la Camera dei deputati votarono oggi ad unanimità la seguente mozione presentata dal signor Demetrio Ghika:

« Avendo udite le spiegazioni date dal ministrò riguardo alle disposizioni manifestate dal governo russo di prendere una porzione del territorio rumano contro un compenso territoriale al di là del Danubio;

« Visto che l'integrità del territorio rumano fu garantita dalle grandi potenze europee;

« Visto che la Russia ha garantito di nuovo, ed in una maniera speciale, l'integrità attuale della Rumania, coll'articolo 2° della Convenzione del 16 aprile 1877, il quale stipulava quanto segue: « Affinchè nessun inconveniente o pericolo risulti alla Rumania dal fatto del passaggio delle truppe russe sul suo territorio, il governo di S. M. l'imperatore di tutte le Russie s'impegna di mantenere e di far rispettare i diritti politici dello Stato rumano, come essi risultano dalle leggi interne e dai trattati esistenti, come pure di mantenere e difendere l'integrità attuale della Rumania. »

« Visto che la Rumania ha adempito con fedeltà agli obblighi derivanti da questa convenzione, che essa è convinta dei sentimenti di alta giustizia di S. M. l'imperatore di Russia.

« Visto che per mantenere l'integrità del suo territorio e la consolidazione della sua indipendenza, il paese ha versato il suo sangue e si è imposto gravi sacrifici.

« Visto che la Rumania indipendente e omogenea risponde agli interessi dei suoi vicini, come pure a quelli dell'Europa,

« Il Senato e la Camera dei deputati esprimono la decisione di mantenere l'integrità del territorio rumano e di non ammettere alcuna alienazione di una porzione qualsiasi del territorio rumano contro un compenso territoriale o un risarcimento qualsiasi. »

Versailles, 8. — *Seduta della Camera.* — Approvasi la legge tendente ad impedire che si decreti lo stato d'assedio senza il consenso della Camera, nonchè il progetto che rende libero il commercio girovago di stampati.

Dietro proposta di Kerjegu, della destra, la Camera decide di non tenere seduta il giorno che si celebrerà in Parigi il servizio funebre per Pio IX.

La sinistra si è astenuta di votare.

Ferry dice che la Camera, votando la mozione di Kerjegu, non volle fare un atto politico o religioso, nè associarsi ai termini della mozione, ma di fare un atto di alta convenienza.

Madrid, 8. — I cardinali di Toledo e di S. Giacomo di Compostella, nonchè il patriarca delle Indie recansi a Roma; quello di Saragozza non vi andrà, essendo ammalato.

Pietroburgo, 8. — L'imperatore ricevette il conte di Launay, incaricato di notificare l'esaltazione al trono del Re Umberto. Il conte fu condotto al palazzo imperiale in carrozza di gala con 6 cavalli.

Parigi, 8. — Don Carlos è arrivato.

Lisbona, 8. — Il governo portoghese, godendo del diritto di esclusione, si sforza, d'accordo colle potenze cattoliche, di ottenere l'elezione di un Papa che faccia cessare il conflitto fra la Chiesa e lo Stato.

Colonia, 8. — La *Gazzetta di Colonia* annunzia che regna a Vienna una grande agitazione, poichè la Russia vuole fissare le condizioni preliminari della Conferenza, dichiarando alcuni punti indiscutibili.

Londra, 8. — *Camera dei comuni.* — Northcote espone le condizioni dell'armistizio, nelle quali è compreso lo sgombero da parte dei turchi delle linee di difesa di Costantinopoli, e soggiunge che ciò rende grave la situazione. In vista di possibili tumulti, la flotta ricevette l'ordine di recarsi a Costantinopoli per proteggere la vita e le proprietà dei nazionali e gli altri interessi inglesi, se fosse necessario. Questa misura sarà notificata agli altri governi, invitandoli ad associarvisi, e sarà notificata anche alla Russia. *(Applausi)*

Northcote soggiunge che l'Inghilterra sosterrà nella Conferenza questi tre punti:

Garantire il libero passaggio dei Dardanelli;

Assicurare alle diverse razze della Turchia una migliore amministrazione;

Impedire la possibilità di un attacco delle Indie per la via dell'Egitto. Ma lo scopo principale sarà quello di ottenere una pace equa e permanente, poichè lo stato attuale è intollerabile. Northcote termina dicendo che una parte dei crediti sarà impiegata ad aumentare ed a mobilizzare l'esercito, tuttavia spera che questa necessità si potrà evitare.

La Camera approva quindi i crediti con 328 voti contro 124.

Alla Camera dei lordi, lord Derby fece una dichiarazione analoga a quella di Northcote riguardo all'invio della flotta a Costantinopoli.

Pietroburgo, 8. — Il *Giornale francese di Pietroburgo* ed il *Messaggiere del governo* pubblicano il testo delle basi preliminari della pace, facendo osservare che esse sono unicamente destinate a tracciare il terreno delle trattative ulteriori della pace definitiva, sia fra i belligeranti per le quistioni che li riguardano esclusivamente, sia colle grandi potenze per le quistioni europee.

Pietroburgo, 8. — Il granduca Nicolò telegrafa le condizioni dell'armistizio conchiuso il 31 gennaio:

« Il blocco è levato dappertutto; il commercio è libero; la Turchia sgombera Sulina, Rustsciuc, Silistria e Viddino; gli sbarramenti sul Danubio sono tolti e la navigazione è libera; le truppe russe occupano sulle coste del Mar Nero Baltchick, Mesenvria e Burgas; nel Mare di Marmara Botchekmedji e Scharkoi; nello Arcipelago Urscha e Makri; il traffico sulle ferrovie è libero, eccettuate le munizioni di guerra; il telegrafo fra Costantinopoli e Odessa è aperto. »

REALE ACCADEMIA DEI LINCEI

CLASSE 1ª DI SCIENZE FISICHE, MATEMATICHE E NATURALI

Tornata del 3 febbraio, presieduta dal Cav. Q. SELLA.

Il segretario BLASERNA, dopo la lettura del processo verbale della seduta precedente, il quale venne approvato, presenta i libri inviati in dono all'Accademia, segnalando fra questi una ricca collezione di pubblicazioni americane, inviata in dono dal socio straniero PERKINS MARSH.

Dà quindi comunicazione della corrispondenza avuta coi vari Istituti scientifici nazionali e stranieri, e legge una lettera della Società di arti e scienze di Batavia, colla quale si invita l'Accademia a farsi rappresentare il 24 aprile prossimo alla celebrazione del primo centenario della sua fondazione.

Annunzia poscia il programma di concorso ai premi WICAR e PINGRENON, ed al premio annuale, bandito dalla Società di scienze, agricoltura ed arti di Lilla, per l'anno 1878.

Il PRESIDENTE, levandosi in piedi, partecipa il ricevimento che fu ieri accordato all'Accademia da S. M. il Re, e rileva come l'accoglienza fu tanto squisitamente cortese, quanto non sarebbe stato possibile immaginarlo. Comunica con viva soddisfazione che S. M. il Re, il quale già, come Principe Ereditario, erasi tenuto al corrente dell'andamento dei lavori dell'Accademia, mostrò il più grande interesse al progresso delle scienze in Italia, ed il più vivo desiderio di incoraggiarle. Soggiunge che la stessa M. S., manifestando il desiderio di veder crescere l'importanza dell'Accademia, e la sua influenza nel paese mercè l'incremento scientifico e letterario, annunziò che avrebbe istituito qualche premio a favore dei migliori lavori o scoperte che fossero presentati all'Accademia.

Il PRESIDENTE si fa liberamente interprete dell'Accademia tutta, esternando quest'oggi in suo nome a S. M. il Re i sentimenti della più viva riconoscenza.

Lo stesso PRESIDENTE annunzia in seguito la perdita dei soci corrispondenti stranieri REGNAULT ENRICO e BEQUEREL ANTONIO, avvenuta il 19 gennaio scorso.

Dà quindi lettura della seguente relazione dei soci GASTALDI e FABRETTI intorno alla seconda parte di una Memoria del professore Arturo Issel (della cui prima parte fu approvata la stampa nella seduta del 2 dicembre 1877) avente per titolo: *Nuove ricerche intorno alle caverne ossifere della Liguria.*

Il prof. ISSEL ha presentata la seconda parte della sua Memoria: *Nuove ricerche sulle caverne ossifere della Liguria.*

In questa seconda parte l'autore descrive quattro nuove caverne:

La prima detta caverna *Arma del Sanguineto* o *della Motta* perchè servì di rifugio ad una povera demente, è scavata in un calcare conchiglifero probabilmente pliocenico e si apre sulla riva destra dell'Aquila nei dintorni di Finale. Questa grotta fu esplorata dal R. D. Perrando, il quale vi trovò oggetti di molto interesse che furono brevemente descritti in una Nota presentata al Congresso preistorico di Bologna.

L'autore la visitò nell'agosto del 1876 e la trovò così sconvolta dalle anteriori investigazioni, che gli parve non tenesse conto il tentarvi nuovi scavi sistematici. Fece tuttavia assaggiare il terreno in vari punti, e ne trasse un certo numero di ossa e di stoviglie.

Paragonando la *Caverna di Sanguineto* con quella delle *Arene candide* da lui descritta nella prima parte della sua Memoria l'autore crede che questa servì alternativamente e forse anche contemporaneamente di abitazione e di sepolcro, e quella fu solamente una tomba.

La seconda detta la *Caverna di Pallera* o *di Pian Marino*, in vernacolo *Arma di Pallera* si apre in una collina poco elevata presso la quale è eretta la cappella di S. Carlo sulla via che da Calice mette a Feglino. Da Finalborgo alla caverna si può giungere agevolmente in due ore di strada. Le pareti e la vôlta sono costituite del solito calcare pliocenico, il quale è qui arenaceo ed assai facile a disgregarsi.

Anche questa caverna fu per la prima volta visitata con intenti scientifici dal R. D. Perrando. Vi si trovarono resti dell'uomo e della sua industria (particolarmente cocci di vasi), una mandibola inferiore di jena, varie ossa di cinghiale, due pezzi di pietra appianati sopra una delle loro facce, una pure di pietra verde.

La terza è la *Grotta di Rocca di Perti* che fu esplorata per la prima volta dal prof. Emanuele Celesia. Vi si scoprirono cocci di crogiuolo e cocci di anfora romana nonchè frammenti di vasi che appartengono all'arte preistorica. La fauna della caverna è rappresentata da un radio di orso grossissimo; da porzione di vertebra di un orso piccolo; da un epistrofeo di ruminante sul quale si vedono incisioni trasversali e due valve di *Donax trunculus.* È opinione dell'autore che la caverna di *Rocca di Perti* al pari di altre in Liguria fu abitata od almeno visitata dall'uomo in diverse epoche.

La quarta è la *Caverna delle Fate* scavata nel Bricco di Peagna sulla riva sinistra del Rio dei Ponci, di contro al ponte romano di Verzi; essa dista due ore di cammino da Final Pia, un'ora appena da Calvizio, e pochi momenti dall'alpestre borgo di Mania. La grotta è scavata in un conglomerato pliocenico a grassi elementi. Esplorarono questa caverna i signori capitano Enrico D'Albertis, Brown e Brooke, l'autore ed il suo fratello Alberto, ed in ultimo il R. D. Perrando. Essi vi raccolsero 450 ossa di mammiferi di ogni età e traccie dell'uomo consistenti in cocci e carboni. Cinque delle ossa si riferiscono al genere *Felis*, due al genere *Cervus*, e le altre, senza eccezione, sono avanzi di orso.

L'autore termina la descrizione della grotta delle Fate con un accuratissimo e minuto studio orteologico e paleontologico dei molti ossami di orso scoperti in tale caverna. Egli ritiene che i cocci sovra mentovati sono più recenti dell'*Ursus spelæus*, ma non è men persuaso che colà questa fiera ebbe ad imbattersi coll'uomo, e lo deduce da un pezzo di mandibola inferiore sulla cui superficie interna furono tracciati dei solchi e tagli mentre l'osso era ancora fresco. Non deve, soggiunge l'autore, far meraviglia che l'uomo vivesse nel Finalese contemporaneamente all'orso delle caverne, mentre risulta dalle ricerche eseguite dal signor E. Rivière nella famosa grotta dei *Balzi Rossi*, presso Ventimiglia, che giacevano colà associati scheletri umani, utensili paleolitrici ed avanzi di *Ursus spelæus*, di leone e di jena delle caverne.

Questa seconda parte della Memoria non è meno interessante della prima dal lato descrittivo, paleontologico e paleoetnologico, ed i sottoscritti incaricati di riferire intorno ad essa confermano le lodi che tributarono all'autore nella loro precedente relazione, e conchiudono col proporre all'Accademia la stampa di questa seconda parte della Memoria del signor prof. Issel.

L'Accademia approva all'unanimità le conclusioni della Commissione, salvo il disposto dell'art. 26 dello statuto dell'Accademia.

Il socio SELLA presenta una Memoria paleoetnologica del capitano Ruggieri, concernente *la scoperta di armi di pietra e di bronzo in Calabria.* Questa Memoria sarà sottoposta ad una Commissione per riferirne alla Classe.

Lo stesso socio SELLA depone sul banco della presidenza la relazione dei soci MENEGHINI e GASTALDI intorno alla Memoria del prof. Seguenza: *Studi geologici e paleontologici sul cretaceo medio dell'Italia meridionale*, nella quale si conclude, proponendone la inserzione negli Atti dell'Accademia. Le conclusioni sono accettate.

Il socio CANNIZZARO presenta alcune Note cristallografiche *sul Santonato benzilico, sulla Tribenzilamina, sul Cloroplatinato, sul Cloridrato, sul Solfato, sull'Allume e sul nitrato di Tribenzilamina*, del dottor RUGGERO PANEBIANCO, perchè vengano sottoposte all'esame di una Commissione.

Il socio TODARO comunica una Nota del suo assistente D. F. BERTÈ, *sopra le nuove anastomosi anomala fra il nervo trocleare, il sopraorbitale ed il simpatico cavernoso.*

Il socio CREMONA presenta la seguente Nota del prof. Valentino Cerruti, avente per titolo: *Nuovo teorema generale di meccanica*:

In alcune ricerche intorno ai problemi meccanici che ammettono integrali di primo o di secondo grado rispetto alle componenti delle velocità, ricerche le quali spero di poter presentare all'Accademia in una prossima occasione, ho incontrato un teorema generale di meccanica che ignoro se sia già stato avvertito da altri e che mi sembra non privo di interesse.

Ecco il teorema:

Consideriamo un sistema materiale in movimento e sia Φ il complesso determinato dalle forze che agiscono su di esso: allora se: 1° il complesso Φ è costantemente in involuzione con un altro complesso lineare Θ; 2° se ad ogni istante, supposto il sistema irrigidito, è compatibile coi vincoli cui esso è soggetto, il moto elicoidale infinitesimo determinato dal complesso Θ, esiste un integrale lineare rispetto alle componenti delle velocità de' diversi punti del sistema il quale esprime che il momento del complesso determinato dalle quantità di moto dei diversi punti del corpo rispetto al complesso Θ è costante per tutta la durata del movimento.

L'espressione analitica dell'integrale in discorso sarebbe:

$$l \Sigma \mu \frac{dx}{dt} + m \Sigma \mu \frac{dy}{dt} + n \Sigma \mu \frac{dz}{dt} + p \Sigma \mu \left(y \frac{dz}{dt} - z \frac{dy}{dt} \right) + q \Sigma \mu \left(z \frac{dx}{dt} - x \frac{dz}{dt} \right) + r \Sigma \mu \left(x \frac{dy}{dt} - y \frac{dx}{dt} \right) = \text{cost.}$$

dove l, m, n, p, q, r sono le coordinate del complesso Θ; μ la massa del punto x, y, z, ecc.

Questo teorema comprende come casi particolarissimi quelli delle aree e della conservazione del moto del centro di gravità. Se, per es., regge il teorema delle aree intorno ad un

asse, il complesso Θ diventa speciale intorno a quest'asse: se regge il teorema della conservazione del moto del centro di gravità secondo una certa retta, il complesso Θ diventa speciale intorno alla sua polare rispetto al circolo immaginario all'infinito.

Ma delle numerose conseguenze del teorema sopraenunciato discorrerò nella Memoria cui ho fatto cenno al principio di questa Nota.

Il Segretario: P. Blaserna.

NOTIZIE DIVERSE

Questa mattina alle ore 10 furono celebrate nella chiesa del SS. Sudario le solenni esequie trigesimali, ordinate da S. M. il Re per l'anima dell'Augusto suo Genitore il compianto Re Vittorio Emanuele.

Vi intervennero le LL. MM. il Re e la Regina, S. A. R. il Principe Amedeo, S. E. il Prefetto di Palazzo, il Ministro della Real Casa, i Cavalieri della Santissima Annunziata, il Primo Aiutante di campo di S. M., il Grande Scudiere e i personaggi delle Case militare e civile del Re e le Dame di S. M. la Regina, non che il seguito di S. M. la Regina di Portogallo, che presero posto nelle tribune e intorno al grandioso catafalco che sorgeva nel mezzo della chiesa.

Il canonico comm. Anzino, Preside della Reale Cappella, celebrò la Messa funebre, assistito dai Cappellani di S. M. La *Messa* a sole voci del celebre maestro Casciolini fu eseguita da 50 professori sotto la direzione del maestro cav. Rotoli.

La Chiesa era interamente parata a lutto con grande sfarzo e ricchezza d'addobbi.

Sul tumulo stava una ricca corona di foglie di quercia in bronzo dorato, fattavi porre da S. M. la Regina.

Riferiamo le belle iscrizioni che leggevansi alla porta esterna della chiesa ed alla parete interna sopra la porta:

ALL'ANIMA ECCELSA
DI
VITTORIO EMANUELE
PREGANO REQUIE PERENNE
IN DIO PADRE IMMORTALE
I FIGLI MESTISSIMI

VITTORIO EMANUELE II FIGLIO DI CARLO ALBERTO E DI MARIA TERESA DI TOSCANA NACQUE IN TORINO IL XIV MARZO MDCCCXX. SALI' AL TRONO DI SARDEGNA IL XXIII MARZO MDCCCXLIX. MORI' PRIMO RE D'ITALIA IN ROMA IL IX GENNAIO MDCCCLXXVIII.

CREBBE LA GLORIA DI SUA CASA COL VALORE MOSTRATO SUI CAMPI DI BATTAGLIA MDCCCXLVIII-XLIX-LIX-LX-LXVI.

RESSE I VECCHI E NOVI POPOLI CON AFFETTO DI PADRE E LEALTÀ DI PRINCIPE.

IL GRIDO DI DOLORE CHE PRORUPPE DAL CUORE DI TUTTI ALL'ANNUNZIO DELLA SUA MORTE COMPENDIA IL GIUDIZIO DELLA STORIA SULLA SUA VITA.

Belle arti in Roma. — La Mostra dei progetti di concorso al palazzo per l'Esposizione nazionale di belle arti in Roma sarà aperta al pubblico, a partire dal 10 corrente, in due settimane consecutive, nel nuovo locale della Dogana presso la stazione. Nella prima settimana tutti i giorni dalle 11 antimeridiane alle 4 pomeridiane. Nella seconda un giorno sì, l'altro no, nelle stesse ore.

Regia Marina. — Dall'*Italia Militare* del 9 togliamo le seguenti notizie:

— Il 5 corrente, la Regia corazzata *Palestro*, comandante cav. Giuseppe Nicastro, poggiava per forza di tempo a Caristo, ed il 7 corrente approdava a Salonicco.

— Il Regio avviso *Cariddi*, comandante cav. Giuseppe Palumbo, lasciava Taranto nel pomeriggio del 6 corrente diretto per il Levante.

— Il 5 corrente, è giunto a Sydney (Australia) il Regio avviso *Cristoforo Colombo*, comandante cav. Napoleone Canevaro. Tutti a bordo godono buona salute. Il bastimento proseguirà il suo viaggio per Melbourne fra quindici giorni.

— La Regia corazzata *Roma*, comandante cav. Gabriele Martinez, è giunta a Spezia la sera del 6 corrente. Entrò in bacino per pulire la carena.

È pure arrivata a Spezia la nave-scuola mozzi *Città di Napoli*, comandante cav. Raffaele Corsi.

— La Regia corazzata *Venezia*, comandante cav. Bertone di Sambuy Federico, e colle insegne di nave ammiraglia della squadra permanente, è giunta a Salonicco il 7 corrente. Lo stesso giorno muoveva da quel porto per Smyrne il Regio avviso *Scilla*, comandante cav. Cesare Sanfelice.

Beneficenza. — La *Venezia* dell'8 scrive che la Deputazione provinciale di Venezia ha dato alla Congregazione di carità l'incarico di distribuire a 300 famiglie povere altrettanti sussidi di lire 20 ciascuna, nel giorno stesso in cui, a cura del Municipio, sarebbesi celebrata la funebre funzione in omaggio alla memoria del Re.

La Congregazione ha, alla sua volta, incaricati i Comitati di beneficenza della distribuzione di 200 sussidi a povere famiglie popolane, coll'avvertenza di avere qualche riguardo a quegli operai padri di famiglia, i quali, per cessazione di lavoro nelle officine e nei cantieri, versano senza loro colpa in gravi strettezze.

Gli altri 100 sussidi furono dispensati a famiglie povere di altre categorie in parte direttamente dalla Congregazione ed in parte per mezzo della Fraternità Israelitica.

— Leggiamo nell'*Adige* di Verona dell'8, che nella dolorosa circostanza della morte del nobile marchese Giulio Carlotti, presidente della Congregazione di carità, la vedova marchesa Cecilia Sparavieri offerse alla Congregazione lire 400, ed altre lire 400 offersero pure i figli marchese Girolamo, marchese Luigi, marchese Carlo.

Bibliografia. — Fra le molte pubblicazioni di attualità che videro la luce in questi ultimi tempi, merita una speciale menzione un opuscolo di poche pagine stampato a Torino dallo stabilimento tipografico degli Eredi Botta, che s'intitola: *Vittorio Emanuele II, Commemorazione*, e che è adorno di un bellissimo ritratto del compianto Re. Il signor Pier Luigi Donnini autore della *Commemorazione* di cui facciamo parola, ebbe il non lieve merito di accennare sommariamente quanto avvenne in Italia dal 14 marzo 1820 a tutto il 9 gennaio 1878, vale a dire durante la vita del Re Vittorio Emanuele II, ed a rendere vieppiù interessante il suo lavoro, che arricchì di note, vi aggiunse una lettera, non mai prima d'ora pubblicata, che, il 29 luglio 1850, Re Vittorio Emanuele II, dalla valle di Aosta, ove trovavasi a caccia, indirizzava a Massimo d'Azelio.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 8 febbraio 1878 (ore 16 50).

Pressioni quasi stazionarie nell'Italia settentrionale e in parte della centrale; aumentate fino a 3 mill. altrove. Venti del primo quadrante forti al Capo Spartivento, a Catania e al Capo Passaro. Mare agitato nelle due ultime stazioni. Mezzogiorno forte e mare agitato anche presso il Gargano. Cielo nuvoloso soltanto in alcuni paesi del mezzogiorno; sereno in tutto il resto d'Italia; cielo nuvoloso e nebbioso nella Gran Brettagna. Iersera neve, stamane cielo coperto a Pietroburgo. Dominerà ancora il tempo buono con qualche parziale e piuttosto leggiero turbamento.

AVVISO.

Ill.mo sig. Presidente del Tribunale di Frosinone,

Il sottoscritto procuratore del signor Belisario Panici, domiciliato in Amaseno, fa istanza alla S. V. Ill.ma affinchè voglia deputare un perito perchè proceda alla stima e descrizione degli stabili descritti dal precetto 28 novembre 1877, dall'alunno ff. d'usciere Tricoli, fatto ad istanza del suddetto Panici ed a carico di Sebastiano Roma, domiciliato in Arnara.

Frosinone, 6 febbraio 1878.

598 ALFONSO avv. JACOUCCI proc.

AVVISO.

(1ª pubblicazione)

Ill.mi signori Presidente e Giudici del Tribunale civile di Avellino,

Francesco, Felicia, Michelina e Rosa Masucci, quali eredi del fu Andrea Masucci notaio, che risedeva in Quadrelle, domandano lo svincolo del patrimonio dato dal defunto succennato notaio in lire 20 di rendita inscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico italiano.

Avellino, 8 febbraio 1878.

609 GIUSEPPE MAGGESE proc.

REGIA PRETURA

del 2° mandamento di Roma.

Con atto in data d'oggi, ricevuto dal sottoscritto cancelliere, la signora Angela Calamia, di Civitavecchia, domiciliata in Roma, via Argentina, n. 13, dichiarò di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità pervenutale dal defunto marito Raffaele Lattanzi, deceduto in questa città, e nel suindicato domicilio, il dì 1° dicembre ultimo scorso.

Roma, 7 febbraio 1878.

605 Il cancelliere VITTORIO GATTI.

REGIA PRETURA

del 2° mandamento di Roma.

Con atto passato nella cancelleria del suddetto mandamento il 31 gennaio ora decorso, la signora Teresa De Gasperis, romana, domiciliata via del Gesù, n. 89, dichiarò di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità del di lei marito Raffaele Carini, deceduto in questa città e nel suindicato domicilio, il dì 3 luglio 1877.

Roma, 1° febbraio 1878.

581 Il canc. VITTORIO GATTI.

AVVISO.

Si deduce a pubblica notizia che ad istanza di Andrea Corseri, ed in seguito di autorizzazione del presidente del tribunale di commercio di questa città in data 31 gennaio p. p., si procederà nel giorno di lunedì 11 corrente alle ore 2 pom. nella sala del tribunale di commercio in via dell'Apollinare, n. 8, alla vendita di diversi oggetti di orificeria, argenteria e gioielleria a pronti contanti ed a pubblico incanto.

614 Dott. MARCELLO FABIANI proc.

AVVISO.

(1ª pubblicazione)

Il tribunale civile di Livorno con sentenza del dì 31 dicembre 1877, letta e pubblicata alla udienza del dì 4 gennaio successivo, registrata a debito il dì 7 detto al n. 47, sulle istanze dei signori Cesare ed Enrichetta Banci, ammessi al gratuito patrocinio con deliberazione del dì 3 agosto 1876, rappresentati dall'avvocato Achille Caprioli, ha dichiarata l'assenza di Anna Gestri moglie di Ainè Peroussel.

543 Il cancelliere L. CECCHI.

AVVISO.

Si rende di pubblica ragione per ogni miglior effetto, che il R. tribunale civile e correzionale di Roma con sentenza del giorno 22 novembre 1877, passata in cosa giudicata, ha pronunziato la inabilitazione di Carlo Tittoni figlio del vivente Mariano di Roma, a senso e per gli effetti degli articoli 336 e 339 del vigente Codice civile.

597 AVV. C. VASELLI proc.

(1ª pubblicazione)

SOCIETA' ANONIMA DELLA P. FILATURA, TESSITURA E TINTORIA DI COTONE

DI PORDENONE

A tenore dell'art. 15 degli statuti la Direzione della Società anonima P. Filatura, Tessitura e Tintoria di cotone di Pordenone invita i signori azionisti ad un'adunanza generale, che avrà luogo in Venezia il giorno 2 aprile prossimo venturo, alle ore 10 antimeridiane, nelle sale del Casino dei Negozianti, situato in piazza S. Marco, Calle del Cappello, al n. 259 rosso, e nella quale si tratterà dei seguenti argomenti:

1° Rapporto dei censori sul bilancio (o conto consuntivo) dal 1° gennaio 1876 al 31 dicembre 1877, per l'approvazione del medesimo (art. 23, lettera *C* degli statuti).

2° Rapporto dei censori riguardo alle disposizioni a darsi agli utili risultati a tutta quell'epoca, e deliberazioni in proposito.

3° Approvazione del conto preventivo per l'anno 1878.

4° Nomina di un direttore in sostituzione del signor Gio. Antonio Locatelli che cessa di carica a senso dell'art. 30 degli statuti, essendo stato eletto nell'adunanza generale del 1876.

Pordenone, 5 febbraio 1878.

La Direzione

GIO. ANTONIO LOCATELLI *Direttore.*

SERAFINO VOLPONI *Aggiunto.*

N.B. Si avverte che, secondo l'art. 20 degli statuti, alle adunanze generali si ammettono soltanto procuratori che sieno azionisti, e che un procuratore può bensì rappresentare più azionisti, ma non può aver più di 20 voti compresi i propri. — Le procure saranno depositate a Venezia presso l'avvocato commendatore dott. Paride Zajotti (Campo S. Angelo, Calle Caotorta, n. 3566), a tutto il giorno 28 marzo prossimo venturo. 603

COMUNE DI ORBETELLO

Il 25 febbraio 1878, a ore 10 antimeridiane, nell'ufficio comunale di Orbetello, avrà luogo una pubblica asta, onde aggiudicare la fornitura dalle 32 alle 35 uniformi per uso dei componenti la Banda municipale di detta città.

L'asta avrà luogo col metodo dei partiti segreti. Il prezzo presunto è di lire 84 per ogni uniforme.

Il figurino e le condizioni speciali sono ostensibili nella segreteria comunale nelle ore di ufficio.

607 *Il Sindaco:* B. BIOZZI.

BANDO.

(1ª pubblicazione)

Il sottoscritto cancelliere del R. tribunale civile e correzionale di Frosinone, reca a pubblica notizia che nel giorno 26 febbraio 1878, avrà luogo nella sala delle udienze del detto tribunale la vendita degli stabili, siti in territorio di Ferentino, espropriati ad istanza della ditta Aron D'Is. Efrati di Frosinone ed a carico di Podagrosi Achille fu Filippo di Ferentino, e tutto ciò in conformità del bando 23 dicembre ultimo scorso.

Frosinone dalla cancelleria del R. tribunale, li 10 gennaio 1878.

600 Il vicecanc. CARNITI.

AVVISO.

Ill.mo sig. Presidente del Tribunale civile e correzionale di Frosinone,

Il sottoscritto procuratore del signor Giuseppe Jorio, domiciliato in Anagni, fa istanza alla S. V. Ill.ma, affinchè voglia deputare un perito perchè proceda alla stima e descrizione degli stabili descritti dal precetto 15 novembre 1877, usciere Fioramonti, fatto ad istanza del suddetto Jorio ed a carico di Pietro, Francesco ed Antonio Morini figli del fu Bartolomeo, non che di Angela Teresa Imperia vedova di detto Bartolomeo, domiciliati in Anagni.

Frosinone, 6 febbraio 1878.

599 ALFONSO avv. JACOUCCI proc.

ESTRATTO DI BANDO.

(2ª pubblicazione)

Nel giorno 11 marzo 1878, all'udienza del tribunale di Viterbo avrà luogo l'incanto di una casa e cantina a danno di Antonio Bovani e di un terreno, contrada Pianale, altro, contrada Le Prata, altro, contrada S. Giovenale e casa in contrada S. Marco, a danno di Francesco Romoli, tutti in Chia e territorio, ad istanza di Giuseppe Colonna ed alle condizioni espresse nel bando redatto da quel cancelliere il 30 gennaio 1878.

Viterbo, 5 febbraio 1878.

582 AUGUSTALE CECCHETTI proc.

AVVISO.

Ad istanza del sig. Luigi Geraldini, possidente, domiciliato in Roma, cessionario di Filippo Dicorti, rappresentato dal procuratore sig. Giocondo avvocato Capobianco,

Io sottoscritto usciere addetto al tribunale civile e correzionale di Roma, ho citato a termini dell'articolo 141 del Codice di procedura civile, l'ill.mo monsignor D. Pasquale Badia, attualmente d'incognito domicilio, residenza e dimora, a comparire innanzi l'ecc.mo tribunale civile di Roma, nell'udienza del 6 marzo 1878, fissata con decreto Presidenziale, per ivi, nella qualità di amministratore deputato alla ditta Bertinelli e Nicoletti, sentirsi condannare solidalmente al pagamento di lire 7000, dovute in virtù di titoli, agli interessi del 6 per cento, ed alle spese del giudizio, con sentenza eseguibile provvisoriamente non ostante opposizione, appello e senza cauzione.

Roma, 7 febbraio 1878.

602 GIUSEPPE MONTEBOVE usciere.

AVVISO.

(1ª pubblicazione)

In base all'articolo 38 della legge sul Notariato ed all'articolo 82 del regolamento per l'Amministrazione del Debito Pubblico, la signora Antonietta Guenzati maritata Warchex figlia ed erede del defunto dottore cav. Filippo Guenzati notaio in Milano, presentò al tribunale civile e correzionale di Milano istanza per lo svincolo della cauzione per l'esercizio notarile del predetto dott. Guenzati costituita in rendita 5 per cento intestata al defunto nei certificati: N. 138558, di lire 40; n. 138559, di lire 115; n. 138560, di lire 5; n. 139386, di lire 475; n. 147876, di lire 10. E' quindi in complesso della rendita di lire 645.

Il che si rende noto per ogni conseguente effetto a termini del decreto 12 gennaio 1878, dello stesso R. tribunale civile e correzionale di Milano.

Milano, il 1° febbraio 1878.

596 ANTONIETTA GUENZATI maritata WARCHEX.

AVVISO.

La Congregazione di Carità di Pesaro, e per essa il suo presidente signor Carlo Baldassini, nell'interesse dell'Ospizio Ricci di detta città per le pupille, sotto il titolo de' Ss. Antonio di Padova ed Andrea Corsini, notifica a S. Em.za R.ma il cardinal Giovanni Simeoni nella qualifica di prefetto dei SS. Palazzi Apostolici, residente in Roma al Palazzo Vaticano, per affissione ed inserzione in Gazzetta e consegna di una copia al pubblico Ministero a forma dell'articolo 142 del Codice di procedura civile, che a senso della legge 24 gennaio 1864, n. 1636, e del relativo regolamento in data 31 marzo anno suddetto, n. 1725, intende di affrancare e redimere il perpetuo, ma redimibil censo annuo di lire 666 04, frutto di lire 16,650 84, al saggio del 4 per cento, creato con istromento 31 dicembre 1866, per atti Ronconi notaro di Pesaro, a favore dell'ora soppresso Collegio Sistino, al quale è succeduta in forza di Bolla di S. S. Papa Pio IX, 13 giugno 1853, l'Amministrazione dei SS. Palazzi Apostolici, sopra un fabbricato con corte, sito in Pesaro in via di S. Caterina, parte ad uso di Conservatorio femminile e parte ad uso di affitto, confinante la casa Machivelli, Albani, e strada suddetta, salvi, ecc., segnato in mappa di quella città coi numeri 988 e 999, dell'estimo di scudi 3125, pari a lire 16,625, volendo pure cancellata la relativa ipoteca assunta all'ufficio di Pesaro, il 22 giugno 1867, numero d'ordine 59, iscriz. vol. 72, articolo 820.

In correspettivo di tale affrancazione la Congregazione suddetta offre la cessione di lire 666 04 di rendita annua nominativa al 5 per cento, perfettamente uguale al canone censuario da iscriversi sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia a favore dei SS. Palazzi Apostolici. Trascorsi trenta giorni dalla notifica del presente atto, senza che siasi prodotta opposizione per parte dell'intimata, la presente offerta s'intenderà per accettata in via definitiva.

Roma, 7 febbraio 1878.

L'usciere del tribunale civile

601 GIUSEPPE MONTEBOVE.

AVVISO. 6506

(2ª pubblicazione)

Il tribunale civile di Palermo, sezione feriale, riunito nella camera di consiglio a relazione del giudice Petini, vista la domanda dei coniugi signori Rosalia Sangiorgio e Lambi in Sammartino e D. Domenico Sammartino nella qualità cioè detta Rosalia tanto nel di lei nome proprio, che di erede della di lei sorella Grazia morta minore, e detto Sammartino di marito, ed autorizzante la detta signora Dª Rosalia, domiciliati in Palermo, ammessi al beneficio del gratuito patrocinio con deliberazione del giorno 25 febbraio 1874;

Viste le carte unite alla stessa, veduta la requisitoria del sostituto procuratore del Re.

Uniformemente alla detta requisitoria,

Ordina che il Pubblico Ministero assuma le opportune informazioni, e si facciano le pubblicazioni a termini dell'articolo 23 Codice civile in ordine alla scomparsa dei signori Filippo ed Agostino Lambi.

Fatto e deliberato dai signori cavaliere Pietro Di Maggio presidente, Vincenzo De Luca e Francesco Petini giudici.

Oggi in Palermo, li 2 ottobre 1875.

AVVISO.

(1ª pubblicazione)

Ill.mi signori Presidente e Giudici del Tribunale civile di Avellino,

Vincenzo Jorio, già notaio in S. Barbato, domanda alle SS. LL. lo svincolo del suo patrimonio e cauzione in lire 1700 depositate sulla Cassa di depositi e prestiti, uno agl'interessi finora decorsi.

Avellino, 8 febbraio 1878.

608 GIUSEPPE MAGGESE proc.

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

AVVISO D'ASTA per l'appalto della fornitura degli stampati occorrenti all'Amministrazione del Fondo per il Culto a partire dal 1° maggio 1878.

Si rende noto al pubblico che nel giorno 28 febbraio 1878, ore 10 antimeridiane, in Roma nell'ufficio dell'Intendenza di finanza, avanti al signor intendente, o a chi per esso, si procederà ad un pubblico incanto, col mezzo di schede segrete e sotto l'osservanza delle norme prescritte dal vigente regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, per l'appalto della fornitura degli stampati e registi di ogni genere, compresa la carta, la lineatura, legatura e semplice cucitura, occorrenti all'Amministrazione del Fondo per il Culto.

Condizioni dell'asta:

1. L'asta sarà aperta sulla base dei prezzi indicati nelle relative tariffe, che trovansi annesse al capitolato delle condizioni d'appalto e ne formano parte integrante.

2. Le offerte di ribasso dovranno esser fatte in ragione di un tanto per cento, e per esser valide dovranno superare il *minimum* stabilito dall'Amministrazione. Tali offerte dovranno essere scritte su carta bollata da una lira e contenere la chiara indicazione del ribasso che si offre, il quale dovrà essere unico indistintamente per tutti i prezzi contemplati nelle tariffe. Le offerte condizionate saranno dichiarate nulle.

3. L'appalto sarà deliberato al concorrente che avrà offerto un maggiore ribasso.

4. Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno, dieci giorni prima di quello fissato per l'incanto, presentare al signor intendente di finanza in Roma, o chi per esso, una apposita istanza, corredata dei titoli comprovanti che l'aspirante possiede in Roma uno stabilimento tipografico provveduto di tanta quantità di caratteri (che verrà indicata), di cifre numeriche "corpo 6 in su" e di tal numero di macchine, torchi ed altri attrezzi tipografici, onde possa l'Amministrazione essere garantita dell'esatta esecuzione degli impegni che il deliberatario assumerà. A tale uopo la Direzione generale del Fondo per il Culto si riserva il diritto di far visitare da ufficiali tecnici lo stabilimento di ciascun concorrente prima di ammetterlo al concorso dell'asta, nonchè il diritto di escludere da questa coloro che stimerà meno idonei a disimpegnare gli obblighi dell'appalto. Potranno concorrere all'appalto le Ditte fabbricatrici di carte, purchè dimostrino avere a loro disposizione nella città di Roma uno stabilimento tipografico, che si trovi nelle condizioni ora indicate.

5. I concorrenti ammessi all'incanto, nel presentare la rispettiva offerta, dovranno giustificare al funzionario che presiede all'asta di aver depositato presso il cassiere centrale del Fondo per il Culto una somma corrispondente al quinto di quello fissato nel seguente articolo 7.

Chiusi gli incanti, i depositi suddetti verranno restituiti a ciascun concorrente, tranne quello del deliberatario che verrà trattenuto a garanzia dell'aggiudicazione.

6. Tutte le disposizioni di cui agli articoli precedenti, salvo ciò che concerne il *minimum* delle offerte, saranno applicabili ai concorrenti all'offerta di ribasso del ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, cioè sul prezzo delle tariffe depurato del ribasso ottenuto al primo incanto, nonchè ai concorrenti al nuovo incanto che in seguito a tale offerta avrà luogo.

7. Nel termine di giorni dieci da quello dell'aggiudicazione definitiva l'aggiudicatario dovrà addivenire alla stipulazione del relativo contratto e far constare in esso di aver depositato presso la Cassa dei depositi e prestiti la somma di lire diecimila in contanti o in rendita al portatore del consolidato italiano, computata al valore della Borsa di Roma, secondo il listino ufficiale del giorno precedente all'incanto, a titolo di cauzione definitiva ed a garanzia dell'esatta osservanza degli obblighi assunti coll'appalto, nonchè del pagamento delle multe e danni previsti nel capitolato.

Nello stesso termine l'aggiudicatario definitivo depositerà nelle mani dello ufficiale delegato alla stipulazione dell'atto la somma occorrente per far fronte alle spese inerenti al medesimo che sono tutte a carico dell'appaltatore. Dopo tutto ciò la cauzione provvisoria di cui all'articolo 5 sarà restituita all'aggiudicatario definitivo, mentre in caso d'inadempienza passerà di pieno diritto, e senza bisogno di alcun atto o interpellazione giudiziale, in proprietà dell'Amministrazione del Fondo per il Culto.

8. Il contratto avrà la durata di anni tre a partire dal primo maggio 1878, e così a tutto aprile 1881, ma potrà essere prorogato di anno in anno mercè preavviso dato dalla Direzione generale ed accettato dall'appaltatore sei mesi prima di ciascuna scadenza, purchè la durata totale non ecceda il periodo di nove anni.

9. L'ammontare dei lavori di cui è oggetto l'appalto in parola si calcola approssimativamente in ragione di lire cinquantamila all'anno. Detta somma però è meramente presuntiva, e l'Amministrazione del Fondo per il Culto sarà in dritto di non raggiungerla o di oltrepassarla annualmente e nel complesso, a seconda dei propri bisogni, senza che l'assuntore possa affacciare pretese di sorta e rifiutare l'esecuzione dei lavori ordinatigli.

10. È lecito a chiunque sia riconosciuto ammissibile all'incanto di far nuova offerta di ribasso del prezzo di provvisorio deliberamento entro venti giorni da questo, che andranno a scadere il dì 15 marzo 1878 alle ore 10 antimeridiane, purchè tale offerta non sia minore del ventesimo del prezzo stesso e sia garantita col deposito di cui all'art. 5.

In questo caso saranno tosto pubblicati appositi avvisi per procedere ad un nuovo esperimento d'asta sul prezzo offerto. In mancanza di offerte di ribasso il deliberamento provvisorio diverrà definitivo, salva la superiore approvazione.

Insorgendo contestazioni in quanto alle offerte ed alla validità dell'incanto, decide l'autorità che vi presiede.

11. Il capitolato contenente i patti e le condizioni che regolar devono l'appalto, le tariffe dei prezzi e tutti gli atti relativi sono visibili in Roma nell'ufficio dell'Intendenza di Finanza, dalle ore 9 alle 12 antimeridiane, e dalle ore 1 alle 4 pomeridiane di tutti i giorni, esclusi i festivi.

Dall'Intendenza di Finanza in Roma, addì 2 febbraio 1878.

606 *Il primo Segretario*: MONTEMERLO.

MINISTERO DELLE FINANZE — DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

INTENDENZA DI FINANZA IN LECCE

Avviso d'Appalto.

In esecuzione dell'art. 3 del R. decreto del 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª), devesi procedere all'appalto della rivendita num. 5 nel comune di Lecce, via S. Marco, nel circondario di Lecce, nella provincia di Lecce, e del presunto reddito annuo lordo di lire 4946 74.

A tale effetto nel giorno 18 del mese di febbraio anno corrente, alle ore dodici meridiane, sarà tenuta nell'ufficio d'Intendenza in Lecce l'asta ad offerte segrete.

La rivendita suddetta deve levare i generi dal magazzino delle privative in Lecce.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato ostensibile presso il Ministero delle Finanze (Direzione Generale delle Gabelle), presso l'Intendenza di Finanza e presso l'ufficio di vendita dei generi di privativa.

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero aspirare al conferimento di detto esercizio dovranno presentare nel giorno e nell'ora suindicati in piego suggellato la loro offerta in iscritto all'uffizio d'Intendenza in Lecce.

Le offerte per essere valide dovranno:

1° Essere stese sopra carta da bollo da una lira;

2° Esprimere in tutte lettere l'annuo canone offerto;

3° Essere garantite mediante deposito di lire 494 67, corrispondente al decimo del presuntivo reddito suesposto. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita consolidata italiana calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno;

4° Essere corredate di un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti, o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite nel ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà offerto il canone maggiore, semprechè sia superiore o almeno eguale a quello portato dalla scheda dell'Amministrazione.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dall'articolo 4 del capitolato d'oneri.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta d'aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'appalto, quella per la inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, o nel giornale della provincia (quando ne sia il caso), le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Lecce, il 31 gennaio 1878.

613 L'INTENDENTE.

MONTE DI PIETÀ E CASSA DI RISPARMIO
DI CASALE MONFERRATO

Avviso di aggiudicazione di stabili in seguito a primo incanto.

Si rende noto per ogni effetto previsto dalle vigenti leggi che alla pubblica asta tenutasi addì 5 febbraio corrente dinanzi al presidente di turno del Consiglio d'Amministrazione del Monte di Pietà e Cassa di risparmio di Casale Monferrato per la vendita in tre distinti lotti del palazzo di proprietà dello stesso Pio Istituto, posto in questa città nelle vie Roma, Cavour e Monte di Pietà, vennero aggiudicati i lotti 1° e 2° riuniti (a senso del numero 3 delle condizioni della vendita inserte nell'avviso d'asta 12 gennaio 1878, pubblicato ed affisso a norma di legge) al signor Ghigo causidico Evasio per il prezzo di lire centoundicimila trececento; ed il lotto 3° al signor Mignacco notaio Luigi per il prezzo di lire diciottomila trecento.

Si notifica inoltre che il termine di giorni 20 per migliorare il prezzo dell'aggiudicazione almeno del vigesimo va a scadere alle ore cinque pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno 25 febbraio corrente.

Casale, 6 febbraio 1878.

604 F. BOERI *Not. Deleg.*

MUNICIPIO DI CASORIA

Avviso d'Asta.

Il mattino di mercoledì 27 andante febbraio, alle ore 10 antimeridiane, nella casa comunale di Casoria (provincia di Napoli), innanzi il sindaco, si procederà all'asta, ad estinzione di candela vergine, per l'appalto a ribasso dei lavori occorrevoli per la demolizione di parte della casa municipale e sistemazione della stessa con nuova fabbrica, nonchè per lo accordo della via Cirillo e piazza annessa, compresi detti lavori nel progetto dei signori Salierno e Pelella del 2 dicembre 1876. Gl'incanti si apriranno sulla somma di lire 53,780.
Il progetto d'arte ed il capitolato d'appalto sono visibili nella segreteria comunale dalle 8 antim. alle 2 pom. di ciascun giorno. Nessuno sarà ammesso alla licitazione se non depositerà prima nelle mani dell'autorità che presiederà l'incanto lire 5000 per cauzione provvisoria, e presso il segretario comunale lire 600 per conto dello spese, salvo conteggio. Chiusi gl'incanti saranno restituite ai concorrenti le somme da essi depositate, meno quelle dell'aggiudicatario, le quali rimarranno in deposito in conformità del capitolato d'appalto.
Nel termine di giorni 15 da quello del deliberamento potrà prodursi offerta di maggior ribasso non inferiore al ventesimo di quello che risulterà dal deliberamento istesso. Il contratto non sarà valido nè perfezionato se non dopo la superiore approvazione. Tutte le spese, nessuna eccettuata, cederanno interamente a carico dell'aggiudicatario.

Casoria, li 7 febbraio 1878.

611 *Il Sindaco*: ACHILLE DEL GIUDICE.

PRESTITO CON IPOTECA DEL COMUNE DI BICCARI (FOGGIA)

APPROVATO

con deliberazione del Consiglio comunale 13 *marzo* 1877

Nell'estrazione seguita il giorno primo andante risultò dovuta l'estinzione delle cartelle n. **87** e **285**.

Biccari, 6 febbraio 1878.

591 *Il Sindaco ff*: G. FENICHELLI.

INTENDENZA DI FINANZA IN VENEZIA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 7 marzo 1878 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco num. 18, nel comune di Venezia, provincia di Venezia, con l'aggio lordo medio annuale di lire 6387 76.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Intendenza la occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, oltre la fede di specchietto rilasciata dall'autorità giudiziaria.

Se gli aspiranti sono di una od altre delle categorie indicate nel successivo articolo 136 del suddetto regolamento e dall'articolo 5 del Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1843 (Serie 2ª), dovranno provare le rispettive loro qualità.

Gli uni poi e gli altri hanno l'obbligo di dimostrare con documenti tutte le circostanze ed i fatti sui quali appoggiano i titoli del loro concorso.

Si avverte che il cennato Banco è della categoria 2ª, e che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato per l'annua rendita di lire 318, corrispondente al capitale di lire 4145.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Venezia, addì 2 febbraio 1878.

593 *L'Intendente:* PIZZAGALLI.

INTENDENZA DI FINANZA IN BARI

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite seguenti:

Rivendita situata nel comune di Monopoli, assegnata per le leve al magazzino di Monopoli, del presunto reddito lordo di lire 697 66.

N. 1 in Terlizzi, assegnata per le leve al magazzino di Molfetta, e del presunto reddito lordo di lire 696 37.

N. 9 in Ruvo, assegnata per le leve al magazzino di Corato, e del presunto reddito lordo di lire 535 13.

Le rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della Provincia, le proprie istanze su carta da bollo da centesimi 50 corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Bari, addì 20 gennaio 1878.

612 *L'Intendente*: BRUNO.

REGIA INTENDENZA DI FINANZA IN VENEZIA

Avviso di secondo incanto

AFFITTI.

L'incanto tenuto nel giorno 5 gennaio p. p. nell'ufficio della Intendenza di Finanza, sito a S. Bartolomeo, per l'affitto del diritto erariale sottodescritto, essendo rimasto deserto per difetto di concorrenti si fa noto che nell'ufficio predetto, nel giorno 23 febbraio 1878, alle ore 12 meridiane, si terrà nuovo incanto ad estinzione di candela vergine, per l'affitto anzidetto sotto le condizioni già pubblicate nell'avviso 13 dicembre 1877, n. 43070-6055, che qui si trascrivono, con avvertenza che l'affitto sarà aggiudicato quand'anco non vi sia che un solo offerente.

QUALITÀ ED UBICAZIONE DEL DIRITTO 1	DURATA della locazione 2	ANNUO canone 3		DEPOSITO PER cauzione delle offerte 4		DEPOSITO PER le spese d'asta e contratto 5	
Milizia da mar sull'Adige, Adigetto, Gorzone, Canal Bianco, Po di Levante, Canal di Pontelungo, e su tutte le altre acque del Polesine (distretto di Chioggia) ora in appalto di Dall'Armi Giovanni.	sessenio dal 1º luglio 1878 a tutto 30 giugno 1884	11300	»	1130	»	500	»

Ogni attendente per essere ammesso all'asta dovrà presentare all'ufficio procedente la quietanza della locale Tesoreria provinciale, comprovante il deposito da esso eseguito, a garanzia delle sue offerte, della somma sopraindicata alla colonna 4, in cartelle al portatore, in numerario o in biglietti della Banca Consorziale. — Questo deposito verrà restituito tosto che sarà chiuso l'incanto, ad eccezione di quello fatto dal deliberatario, il quale non potrà pretenderne la restituzione se non dopo reso definitivo il deliberamento e prestata da esso la relativa cauzione.

Non sarà ammesso all'incanto chi nei precedenti contratti coll'Amministrazione non sarà stato abitualmente pronto al pagamento delle rate d'affitto ed osservatore dei patti, e potrà essere escluso chiunque abbia conti e questioni pendenti.

Le offerte non potranno essere minori di lire 10.

Il deliberamento provvisorio seguirà a favore di quello che avrà fatto la maggiore offerta.

È lecito a chiunque sia riconosciuto ammissibile all'incanto di fare nuova offerta in aumento al prezzo del provvisorio deliberamento fino alle ore 12 meridiane del giorno 15 marzo prossimo venturo, purchè tale offerta non sia minore del ventesimo del prezzo di aggiudicazione e sia prodotta nelle forme di metodo, munita delle quitanze della Tesoreria che attestino la effettuazione del deposito nella misura del decimo del prezzo offerto e dell'altro deposito della somma indicata alla colonna 6 per spese d'asta e di contratto. In questo caso saranno tosto pubblicati appositi avvisi per procedere ad un nuovo esperimento di asta sul prezzo offerto. In mancanza di offerte di aumento il deliberamento provvisorio diverrà definitivo, salva la superiore approvazione.

Insorgendo contestazioni in quanto alle offerte od alla validità dell'incanto, saranno decise dall'Autorità che vi presiede.

Il quaderno d'oneri contenente i patti e le condizioni che regolar devono il contratto di affitto è visibile nell'ufficio della Intendenza dalle ore 1 alle 3 pomeridiane.

Tutte le spese inerenti e conseguenti all'asta, al contratto, alla consegna, così pure quelle per la impressione a stampa dell'avviso e inserzione del medesimo nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* saranno a carico del deliberatario, ed a tale effetto i concorrenti all'asta dovranno eseguire presso l'ufficio procedente altro deposito descritto nella somma indicata alla colonna 5.

Venezia, 1º febbraio 1878.

594 *Il R. Intendente:* PIZZAGALLI.

INTENDENZA DI FINANZA IN GROSSETO

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita in Sasso d'Ombrone, situata nel comune di Cinigiano, assegnata per le leve al magazzino di Arcidosso, e del presunto reddito lordo di lire 285.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, num. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Grosseto, addì 2 febbraio 1878.

595 L'INTENDENTE.